

Synecdoche, New York. Una logica onirica per Philip Hoffman

Articolo di: Teo Orlando



[1]

La recente, tragica, scomparsa del grande attore **Philip Seymour Hoffman** ha preceduto di poco l'uscita nelle sale italiane di un film da lui interpretato e risalente, nella versione originale, al 2008: *Synecdoche, New York*, scritto e diretto da **Charlie Kaufman**, lo sceneggiatore di *Se mi lasci ti cancello* (*Eternal Sunshine of the Spotless Mind*).

Il titolo mutua il nome di una delle più diffuse **figure retoriche**, la **sineddoche** (dal latino *synecdōche*, a sua volta dal greco *συνεκδοχή*, *synekdoché*, sostantivo derivato dal verbo *συνεκδέχομαι*, *synekdéchomai*, «comprendere più cose insieme»), ossia quel procedimento semantico per cui si trasferisce il “significato da una parola all'altra, in base a una relazione di contiguità” (**Angelo Marchese**). Questo trasferimento avviene sulla base della **maggiore o minore estensione**, come quando si usa la parte per il tutto (ad es. “il grande schermo per il cinema”) o la specie per il genere (i gatti per indicare i felini) o il singolare per il plurale (“l'inglese” per “gli inglesi”). La figura retorica probabilmente si riferisce al fatto che nel film la **vita** dei personaggi simboleggia anche altre **vite** più **comprehensive** o di **maggiore profondità**.

Il **protagonista** è un **regista teatrale**, **Caden Cotard** (interpretato da **Philip Seymour Hoffman**), il quale sta lavorando a una nuova *pièce* in un teatro della cittadina di **Schenectady**, nello stato di **New York** (il nome "Schenectady" deriva da una parola in lingua *mohawk* che significa “posto al di là della distesa di pini” e presenta una singolare analogia di pronuncia con l'inglese *synecdoche*). La sua esperienza teatrale sta però languendo, soprattutto perché costretto in un contesto provinciale con un pubblico senescente.

Alla sua delusione professionale si aggiungono le **problematiche familiari**, con sua moglie **Adele** (Catherine Keener) che lo ha improvvisamente lasciato per trasferirsi a **Berlino** dove vuole meglio proseguire la sua carriera di pittrice: con lei andrà nella **capitale tedesca** anche la figlia **Olive** (Sadie Goldstein), costretta poi a diventare la prima bambina **completamente tatuata** della storia. La psicologa di Caden, **Madeleine Gravis** (Hope Davis), gli è di poco aiuto, perché preferisce promuovere il suo *best seller* che esercitare adeguatamente le sue funzioni terapeutiche. Un'alternativa sentimentale, con l'attrice **Hazel** (Samantha Morton), fallisce miseramente. Né vanno meglio i problemi di salute: con impietosa e micidiale precisione, il regista segue tutte le tappe del **disfacimento psicofisico** di Caden, che, a causa di una **malattia delle funzioni neurovegetative**, sta precipitando sempre di più verso un **abisso di degrado e sofferenza**.

A quel punto, angosciato per il timore che gli resti poco da vivere, e tentato più volte dal suicidio, Caden si trasferisce a **New York**, dove, grazie alla vincita di un premio in denaro, ambisce a creare un'opera di assoluta integrità; dopo aver riunito un gruppo di attori in un **magazzino** abbandonato a metà tra un centro sociale e i *docks* di Londra, ricostruisce una serie di luoghi dell'anima, chiedendo agli attori di interpretare ciascuno una vita artificiale, che celebri la banalità dell'esistenza.

Nel frattempo, la sua vita privata precipita: a **Berlino** ha un confronto drammatico con **Adele** e infine si intrattiene in un dialogo sul letto di morte con la figlia **Olive**, dove lei parla in **tedesco** (avendo quasi dimenticato l'inglese) e lui in **inglese**, con una traduzione simultanea a distanza. Il suo secondo matrimonio con l'attrice Claire viene minacciato dalla sua incapacità di chiudere in modo definitivo sia con Adele, sia con Hazel. Caden non riesce mai a stabilire un legame profondo con nessuna delle donne perché la sua mente si fissa sempre su quella precedente: non può stare con Hazel perché pensa ad Adele; non può stare con Claire perché pensa a Hazel. Paradossalmente, la sua **relazione sentimentale** con la seconda viene trasposta nella pièce, dove due attori, Sammy (Tom Noonan) e Tammy (Emily Watson), interpretano lui stesso e Hazel. Tutto ciò è sintomo della progressiva evanescenza del confine tra l'universo della finzione e quello della realtà, per cui i rapporti reali e quelli teatrali sfumano gli uni negli altri.

La svolta **potrebbe** essere costituita dall'arrivo alla direzione artistica della famosa attrice teatrale **Millicent Weems** (Dianne Wiest) che potrebbe offrire a Caden l'interruzione di cui ha bisogno. La morte di Caden, con cui il film si conclude, assume anch'essa un profondo significato: si prepara a morire reclinando la testa sulle spalle della madre di Dianne, che aveva interpretato il ruolo della donna di servizio di Adele, Ellen. Di lì a poco, una schiera di doppi, tripli e quadrupli dei personaggi invadono la produzione.

Tra morti e malattie, pulsioni suicide e mal d'amore, **psicoanalisi** e **senso metafisico dell'universo**, il film si può leggere a vari livelli, in cui il fantastico si mescola con il realistico. Pur sfumando spesso il confine tra realtà e sogno, il film non è onirico, ma ha una **logica onirica**, in questo simile alle produzioni di David Lynch. Si dipana infatti tra motivi e metafore di significato allusivo: una casa in fiamme all'inizio, quadri in miniatura, magazzini impossibili, teatro nel teatro (secondo le parole di Shakespeare: "*All the world's a stage, and all the men and women merely players*"), **mise en abyme**, e infine gli stessi libri letti da Hazel, ossia **La strada di Swann**, prima parte della **Recherche** di **Marcel Proust**, e **Il processo** di **Franz Kafka**.

Publicato in: GN31 Anno VI 21 giugno 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

SYNECDOCHE, NEW YORK

scritto e diretto da

Charlie Kaufman

Uscita al cinema 19 giugno 2014

Cast artistico

PHILIP SEYMOUR HOFFMAN Caden Cotard
SAMANTHA MORTON Hazel
MICHELLE WILLIAMS Claire Keen
CATHERINE KEENER Adele Lack
EMILY WATSON Tammy
DIANNE WIEST Ellen Bascomb/Millicent Weems
JENNIFER JASON LEIGH Maria
HOPE DAVIS Madeleine Gravis
TOM NOONAN Sammy Barnathan
SADIE GOLDSTEIN Olive a 4 anni
ROBIN WEIGERT Olive adulta
DANIEL LONDON Tom
ROBERT SEAY David
STEPHEN ADLY GUIRGIS Davis
FRANK GIRARDEAU Idraulico
PAUL SPARKS Derek
JERRY ADLER Padre di Caden
LYNN COHEN Madre di Caden
DIERDRE O'CONNELL Madre di Ellen

Synecdoche, New York. Una logica onirica per Philip Hoffman

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

DAISY TAHAN Ariel

WILLIAM RYALL Jimmy

CHRISTOPHER EVAN WELCH Pastore

TIMOTHY DOYLE Michae

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/synecdoche-new-york-logica-onirica-philip-hoffman>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/synecdoche>